

Penetriamo nuovamente in epoche che non aspettano dal filosofo né una spiegazione né una trasformazione del mondo, ma la costruzione di rifugi contro l'inclemenza del tempo. *Nicolás Gómez Dávila*

## Questo numero.

Numero utile perché in allegato trovate, insieme al sesto ABC, dei bei *font* per i vostri biglietti natalizi; sono di origine tedesca (un popolo maestro in decorazioni, come abbiamo mostrato nel N° 613) e sono anche gratuiti, ne parliamo nella rubrica *Risorse conviviali*. C'è anche un annuncio e in seconda pagina una *lettera al direttore*.

Firenze. Venerdì 10 dicembre 2010, ore 15.

Chiesa dei SS. Michele e Gaetano  
in Piazza Antinori.

*Simposio*. Il tempio teatino a Firenze  
nell'età della riforma cattolica.



Diac. Don Federico Pozza ICRSP. *Gaetano da Thiene protonotario di Giulio II*. Prof. Carlo Cresti. *Le prescrizioni tridentine per l'architettura religiosa*. Prof. Amelio Fara. *La chiesa teatina di Firenze e la prima architettura religiosa guariniana*. Dr. Marco Palumbo. *L'"angeliologia" della cappella Mazzei*. Dr. Alessandro Grassi. *La devozione al mistero dell'incarnazione nella cappella Bonsi*. Dr. David Gantina. *I perduti angeli ribelli di Cecco Bravo*. P. Vincenzo Cosenza CR. *La meditatio mortis nella spiritualità del primo seicento*.

Il padre provinciale dei chierici regolari teatini conferisce al sindaco di Firenze Matteo Renzi la croce teatina opera del maestro Galeazzo Auzzi.

Ore 21. Omaggio Musicale al Cardinale Domenico Bartolucci con i *Cantori di S. Giovanni* diretti dal maestro Alfonso Fedi.

## Risorse conviviali



### Caratteri per l'Avvento



L'immagine sovrastante è uno specimen per l'uso dei caratteri *Deutscher Schmuck* ("gioielli tedeschi", i tedeschi chiamano gioielli le decorazioni natalizie e pasquali) basati su disegni di Eduard Ege (1893-1978). Grafico ed illustratore Ege ha lavorato ed insegnato a Monaco di Baviera, città della quale nel 1957 ha realizzato lo stemma attualmente in uso.

La raccolta di ornamenti e di cornici originali di Ege fu pubblicata da Genzsch & Heyse nel 1922, insieme ad una serie di varie dimensioni del carattere *Deutsche Druckschrift* (Heinz König, 1888) e ad un set corrispondente di capilettera, *Druckschrift-Initialen*; ne vedete un esempio nel del titolo della rubrica.

Disegni e caratteri sono stati digitalizzati e rielaborati da Manfred Klein, prolificissimo creatore di font, anch'egli tedesco, che li ha offerti al pubblico dominio con le *Condizioni di utilizzo* che trovate più avanti.



**Link.**

I *DeutscherSchmuck* sono gratuitamente scaricabili da:  
[www.moorstation.org/typoasis/blackletter/htm/deutscher\\_schmuck.htm](http://www.moorstation.org/typoasis/blackletter/htm/deutscher_schmuck.htm),  
 i *DeutscheDruckschrift* ed i *DruckschriftInitialen* da:  
[www.moorstation.org/typoasis/blackletter/htm/deutsche\\_druck.htm](http://www.moorstation.org/typoasis/blackletter/htm/deutsche_druck.htm).



Eduard Ege, Stemma ufficiale (dal 1957)  
della città di Monaco.

**Condizioni di utilizzo dei font.**

“I font di Manfred Klein sono gratuiti per uso privato e di carità. Essi sono anche liberi per uso commerciale — ma se non c'è alcun profitto, si prega di fare una donazione ad organizzazioni come Medici Senza Frontiere. Questi caratteri non possono essere inclusi in qualsiasi CD di compilation, dischi o prodotti, siano esse commerciali o shareware, salvo previa autorizzazione concessa. Tutti i caratteri sono stati creati da Manfred Klein 2001-2008.”

VEDI: <http://manfred-klein.ina-mar.com>



Eduard Ege. Armi dalla Baviera (1946).

---

## Lettere al direttore

---



Egregio Direttore,

fortemente colpita dall'articolo che ci ha proposto Gabriella Rouf nel bellissimo numero dedicato a Firenze capitale [v. il N°608 dello scorso 14 ottobre], vorrei fare alcune fugaci osservazioni.

Circa il Risorgimento e l'Unità d'Italia, è stata tale la forzatura ideologica della realtà storica, che occorreranno tantissime «controstorie» per gettare luce sugli aspetti nascosti e sui significati falsati. Ricordo di aver letto negli anni 80 *Un viaggio da Boccadifalco a Gaeta* di Giuseppe Buttà, memorie di uno «che non tradì», scritte dal punto di vista della parte borbonica sconfitta: me ne colpì allora la verità umana, ma anche la stranezza, tanto si era abituati a pensare che la storia — ideali, onore, diritto — fosse tutta dalla parte dei Mille.

Le ragioni dei vinti andrebbero sempre esaminate con grande attenzione, perché è certo che la parte vincente dispone degli strumenti per cancellarne le tracce.

Ci hanno insegnato che ci è mancata la Rivoluzione francese, e che si deve essere grati a Napoleone di avere «modernizzato» l'Italia conquistata. Che si era in ritardo sulle istituzioni statali, sull'unità nazionale, rispetto al resto di Europa, salvo poi prendere atto che arte e cultura e civiltà ci distinguono dagli altri e ci sono invidiate.

Mi sembra pertinente per l'Italia intera quanto detto sul Covile a proposito della Toscana: «la sua identità non è riducibile nelle categorie ideologiche costitutive dello stato unitario».

Spero che l'articolo corrisponda ad un tassello di un programma di approfondimento dell'intera problematica tutta da scoprire ma ben documentata. (Carolina Bizzarro)